Anno XLIV — N. 233
Venerdì 30 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La conferenza dell'on. Guido Marangoni su "L'Arte decorativa e il suo avvenire.,,

Era nostro intendimento di pubblicare oggi un esteso riassunto della importante conferenza tenuta domenica, nel Salone della Civica Biblioteca, dall'on. Guido Marangoni, sopraintendente al Castello Sforzesco di Milano, su invito del Comitato per il promovimento delle industrie, trattando il vasto tema: « L'Arte decorativa e il suo avvenire ». Volevamo contribuire alla pronta divulgazione delle idee che l'illustre parlamentare va propugnando; ma dobbiamo ritardare fino ad oggi. Il ritardo però non nuoce.

La conferenza

Il cav. Alberto Calligaris ringraziò il illustre conferenziere a nome del Comitato della 2. Mostra di Emulazione e del Comitato locale per il promovimento delle Piccole Industrie, sicuro che l'alata parola dell'on. Marangoni, il quale non ha bisogno di essere presentato perchè troppo noto, nel mondo politico ed artistico, saprà infondere nuove energie ai nostri bravi artisti, artieri e artigiani.

Dopo una stretta di mano al cav. Calligaris l'on. Marangoni esordisce con una citazione storica riferentesi a Ottone di Bismark — un episodio nella vita politica di questo grande che sembra quasi una stranezza.

Ottone di Bismark che aveva toccato tutti i fastigi del potere, artefice massimo degli avvenimenti europei del suo tempo, subito dopo la vittoria della Germania contro la Francia, accettò in un ministero che cedeva a quello da lui presieduto il portafoglio per il Commercio e la Industria. Fatto questo possibile in Germania, ma certamente non comune alle abitudini parlamentari di altri, perchè gli uomini politici nostri antepongono alla dignità personale, l'interesse generale della nazione. Qui, uno che sia stato presidente dei ministri, mai si rassegna al semplice posto di ministro in altro gabinetto.

Ottone di Bismark, accettando il portafoglio che apparentemente «umiliava» aveva in mente un'altra guerra ed un'altra vittoria.

In allora la Francia era l'esclusiva produttrice di ogni manifestazione d'arte decorativa.

La casa, l'abbigliamento, l'ornamento personale d iqualunque genere davano gettito perenne dalle artiere francesi a quanto occorre al conforto della vita, ed i mercati di tutto il mondo erano invasi dai prodotti di Francia.

Il popolo francese invidiava questa supremazia e Bismark si propose a una volta, di strappare un tale frutto di così privilegio alla Francia.

In breve spazio di tempo venne costituito un esercito di agenti viaggiatori composto di industriali, di commercianti, letterati, di artisti, i quali per diporto o per occasione di lavori, andavano studiando in Francia proprio sul luogo la confezione dei prodotti francesi e procuravano di impossessarsi dei metodi di produzione riferendone subito ai colleghi germanici, spedendo esemplari, disegni, fotografie. Persino le «cocottes» facevano parte di quell'esercito ed erano più apprezzate quelle che esercitando l'arte di etèra, nella loro di vaghezza, sapevano strappare confidenze e segreti altrimenti impenetrabili.

Con questa penetrazione la Germania si preparava al primo esperimento.

L'occasione fu propizia, nella esposizione internazionle del 1881. Ma la Mostra Germanica fu povera — per non dire poverissima. E allora il rappresentante della Germania a Parigi, in quella esposizione, diede al suo governo un rapporto deplorante e negativo, nel quale rilevò la inferiorità dei prodotti tedeschi qualificandoli degni delle mani di un bambino, e non già di artieri che avevano a conquistare i mercati mondiali.

«In Italia un relatore di tal genere esclama l'oratore — sarebbe stato destituito telegraficamente: invece il governo germanico non solo non fece stampare a milioni di esemplari quel rapporto sincero, che fu distribuito ai deputati, agli industriali, ai commercianti agli artisti stessi dimodochè del fatto clamante, scaturì uno spirito emulativo ed una ferma volontà di rivincita.

Infatti l'atto politico del governo tedesco a meraviglia e la ripercussione morale sua si dinotò in tutta la nazione al punto che all'arrogante e superbo Kronprinz d'allora — poi Guglielmo II. si fatale all'umanità diede motivo di dichiarare in un suo pretenzioso discorso, questo: «La Germania ha sconfitto la Francia in campo aperto e la schiaccierà ora in campo chiuso ».

Venne la volta della Esposizione mondiale del 1889. In essa la Germania si astenne, ma si preparò per la mostra mondiale del 1892. Ed ivi si presentò con tanta quantità e varietà di prodotti e di tale genialità di esecuzione, che si conquistarono la ammirazione generale, e la torre Eiffel divenne il faro ufficiale dell'esposizione di Parigi.

E come ciò non bastasse, mentre le alte paghe, seppe attrarre nelle sue industrie tutta la maestranza francese specializzata in prodotti patentati.

Il gran trust francese per la lavorazione del legno, in breve tempo vide esulare ben 10 mila operai provetti. Ed il primato di quella industria passò alla Germania.

— E questo non è che un esempio — sottolinea l'oratore.

Tutto questo lavorio, nascosto, sotterraneo, avveniva con febbrilità d'opera da parte del popolo germanico, nel momento in cui il popolo francese si era abbandonato alle Olimpiadi che durarono sei mesi, per festeggiare l'anniversario della presa della Bastiglia, ed il clamore delle giostre, delle giocondità, delle feste carnevalesche, aveva fatto in modo che intanto i mercati esteri e le colonie francesi erano passate nelle mani del commercio germanico, e, subito dopo, la concorrenza germanica penetrò nel territorio stesso della Francia.

L'oratore passa quindi ad esaminare la condizione dell'arte italiana e soggiunse subito che i germanici non fecero che copiare quanto è stato fatto dagli italiani in altri tempi.

I Faentini, naviganti o residenti fuori di patria, non spedivano forse ai loro paesani vasi di oriente, pezzetti di ceramica, notizie intorno alle vernici, ai colori, ai disegni ? .....

A poco a poco i Faentini lavoratori di grezze ceramiche, perfezionarono i loro prodotti al punto che Faenza è il nome di battesimo delle ceramiche fabbricate in tutto il mondo.

E quando, per un caso qualunque, egli visitò una fabbrica di verniciatori di statue in Milano, e seppe che i capimastri venivano dalla Francia, chiese loro da chi in Francia avevano imparato quel mestiere e quegli artieri italiani risposero: noi abbiamo insegnato questo mestiere ai francesi e non già imparato da loro.

Nel fatto antico e nel fatto contemporaneo, l'oratore trova la stigmate della genialità italica.

E qui si diffonde a parlare della bottega del medio evo e dell'evo d'oro vere accademie di arte insuperata che rese attonito il mondo.

E nota ancora l'oratore, come nel periodo bellico i molti e molti operai, che lavoravano all'estero, ridonati ai loro paesi; per camparla, dovettero ingegnarsi a produrre quello che producevano fuori di patria, così si è visto un gruppo di operai di Cento, paese specializzato per la industria nella fabbricazione degli strumenti a corda, i quali raccoltisi in cooperativa, durante la guerra si misero a fabbricare violini, mandolini, mandole, come quelli che fabbricavano in Germania — sui quali germanici strumenti, gravati di dazio, prima della guerra, veniva cantata la tarantella napoleana e lo stornello toscano o la villotta friulana.

Nell'ora attuale, incalza l'oratore bisogna valorizzare tutto questo tesoro di energie che arricchirono altri paesi.

Ma per valorizzare occorre innanzi tutto rifare l'insegnamento professionale: Non basta creare il buon operaio, bisogna creare anche l'ottimo industriale. Non basta che l'artiere conosca i ferri del mestiere e le materie che adopera, ma occorre che l'industriale conosca l'ordegno tecnico amministrativo della sua industria.

La bottega medioevale torna di esempio ancora. Il maestro di arte preparava la concezione artistica, lo apprendista la improntava, ed il garzone macinava i colori o sgrezzava la pietra.

L'industriale deve essere qualcosa come il maestro d'arte della bottega medioevale.

Invece il nostro industriale non è che un avida speculatore il quale si ammanta di vanto e si gonfia il portafoglio finchè ha il vento in poppa; quando sopraggiungono le controversie e le peripezie non sà affrontare la crisi, perchè non conosce lo ingranaggio della macchina che lascia ad altri guidare e non sa che preparare i libri pel fallimento.

Le scuole professionali senza una ben definita direttiva che crei veri produttori, mancano al loro fine.

Dopo aver parlato delle scuole professionali, l'oratore passa all'analisi delle nostre accademie che definisce: fabbriche di spostati.

Dice che nell'Accademia entra chi vuole, ed esce anche chi non vuole, Così la pletora di artisti «produttori» di brutti quadri che nessuno compera e di cattive statute che nessuno guarda.

Secondo l'oratore, nell'Accademia dovrebbe essere accolto solo chi ha il senso e la preparazione artistica. E solo dopo un severo esame possibile anche dopo l'opinione di molti, l'artista dovrebbe aver diritto di chiamarsi tale, perchè le sue opere sono nel dominio benigno della collettività.

Questa selezione l'on. Marangoni la crede utile per il decoro e per il miglioramento stesso dell'arte.

Chi non supera la prova di questo fuoco, esclama l'oratore, cambi mestiere, c'è il mezzo di vivere anche senza appellarsi pomposamente artisti !.....

L'oratore opina che con questo metodo razionale, ne guadagnerà anche l'economia nazionale; inquantochè i suoi prodotti sentiranno la impronta di quella che è la perpetua genialità italica, non deformata da gusti stravaganti, o stonati o da pazzesche bizzarrie, che i «poseurs» dell'originalità — artisti sbandati e spostati — producono tanto per sbarcare il lunario.

Questa produzione è disonore all'Italia e infastidisce il mondo. Ma la vera produzione dei veri artisti non sarà svalutata, perchè le vere opere d'arte toccheranno quegli alti prezzi che gli americani pagano volentieri perchn le lor miniere d'oro non sono ancora esaurite.

Indi l'oratore passa ad annunciare quello che nella capitale morale ed industriale d'Italia si sta facendo per assolvere il vasto programma di costruzione e ricostruzione artistico industriale.

Avverte come in seguito al dono da parte di S. M. della Villa Reale di Monza colà dovevasi istituirsi un tubercolosario.

I Monzesi protestarono, ed egli assieme al sindaco Caldara di Milano, tanto fecero e tanto scongiurarono fino a quando ottennero dal sotto segretario di Stato, allora senatore Molmenti, che la Villa Reale di Monza, con annesso parco, fosse ceduta per l'Accademia officina-tecnico-industriale-artistico, con contemporanee esposizioni regionali, nazionali ed internazionali.

Nota come in questo concetto, delle esposizioni deve prevalere quello delle autonomie provinciali.

Ogni provincia deve adattare prima l'insegnamento professionale a seconda della produzione del luogo, indi deve presentarsi con le specialità locali, dimodochè Venezia porterà i suoi vetri e i suoi merletti, Faenza le sue ceramiche, il Piemonte i suoi stucchi, Carrara i marmi e le sue sculture, il Friuli il suo ferro battuto i suoi temperini ed i suoi mosaici, ecc.

Così egli spera che questa Italia ritenuta terra dei morti, nel campo della produzione artistico-industriale si innalzi a quei fastigi che Firenze seppe toccare, con gli artifici che nessun'altra nazione può vantare; ed invita i friulani, che così magnificamente si sono affermati nella loro Mostra di Emulazione, a prepararsi per la esposizione nazionale che avrà luogo in Monza e sede nella Villa reale nel 1923.

Crede che solo con il fervore delle opere si può chiamarsi cittadini degni di una nazione che vuol essere fra le prime nel miglioramento dell'umanità.

Così in forma solenne, da grande oratore finì l'on. Marangoni, che in altri tempi aveva trovato in mille comizi contro tutte le camorre, alfiere fra i primi per la conquista proletaria in nome del collettivismo marxista.

La sua conferenza fu un inno alato, rivolto all'artigiano, il quale solo può ridonare il «primato» alla produzione nazionale e con il primato il benessere dei lavoratori perchè le cose belle son pagate bene.

Guido Marangoni parlò dinnanzi ad un pubblico composto di artisti e di artieri e fu freneticamente acclamato

L. G.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 Settembre)

Affari approvati

Osoppo: aumento fitto locale del Municipio — Valvasone: aumento salario alla bidella — Ovaro: concessione fondo comunale a Moro Giulio — Martignacco: contrattazione di un prestito con la cassa di risparmio di Udine — Trivignano: Capitolato per servizio medico — Maniago: assunzione terzo mutuo di lire 180 mila per i lavori della strada e ponte Ravedis — Barcis: concessione legnami — Pontebba: piante per fabbricati — Ampezzo: riparazioni alle malghe e concessione legname — Spilimbergo: contributo al Comitato friulano per l'invio di bimbi al mare — Pradamano: spese di cura — Sesto al Reghena: ammalati disagiati non compresi nell'elenco dei poveri; concorso del comune nelle spese di spedalità (approvaz. con riserva) — Pordenone: contrattazione di mutuo per lire 25 mila con un istituto locale — Arta: mutui per costruzione edifici scolastici — Porcia: affittanze malghe comunali — Ragogna: domanda di sussidio della Mostra di Emulazione — Gemona: contributo alla Cassa per i veterani — S. Vito al Tagl.: posti gratuiti nell'istituto per gli orfani di guerra a Rubignacco — Pagnacco: contributo annuo di lire 600 per un quinquennio per le spese mantenimento di un orfano di guerra — Valvasone: quarta classe elementare — Dignano: tassa domestici — Nimis: conto corrente con l'esattore pei bisogni di cassa — S. Leonardo: tassa vetture e domestici — Cividale: bilancio preventivo 1921.

Rinviò: tasse famiglia di S. Daniele e un sussidio di Mulinari di Arta. Respinse il ricorso contro tassa esercizio di Giuseppe Belfi di Cordenons.

Comitato forestale

Tra le delibere prese ieri dal comitato forestale notiamo le seguenti: si approvano elenchi di pascoli caprivi dei comuni di Raveo, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Prato Carnico, Ovaro, Forni di sotto, Comeglians, Enemonzo, Ampezzo, Socchieve e Forni Avoltri — Ertò Casso ricostruzione malga: si approva con autorizzazione ad inviare progetti al ministro di agricoltura e con ringraziamento alla Cattedra ambulante di agricoltura per l'esauriente relazione.

Forni Avoltri: ricostruzione di malghe si approva con richiesta al Comune di una relazione descrittiva sullo Stato delle malghe come prescritto.

TARCENTO

Beneficenza

Alla nostra Cucina Economica popolare, in morte della signora Odosca Buttazzoni ved. del dott. Ottavio Morgante la signora Elisa De Biasio ved. Napoleone Morgante da Palmanova offrì lire 50.

Nel rendere di pubblica ragione la munifica oblazione, l'Opera pia beneficata porge doverose grazie.

CASTIONS DI STRADA

All'Asilo

I piccini dell'Asilo, istruiti dalla signorina Lina Pagani diedero l'altro ieri un riuscito saggio con canti giochi e brevi recitazioni tra l'ammirazione dei compaesani che assistevano applaudendo.

Il sindaco, alla fine del trattenimento disse parole di compiacimento all'insegnante, di lode ai cari piccini.

CODROIPO

L'inaugurazione ufficiale della bandiera della Soc. Operaia

La seconda domenica dell'entrante ottobre, (giorno 9) seguiranno grandi festeggiamenti nell'occasione della inaugurazione ufficiale della bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Ecco il programma:

Grandiosa Pesca di beneficenza con ricchissimi doni offerti dalle LL. MM., da vari ministri e deputati. Tra quelli acquistati dal Comitato citeremo: una vitella Simmenthal, un elegante salottino in vimini, una cucina economica, una bicicletta, un aratro Ruf-Saks, una macchina da cucire, ecc.

Ore 9: Apertura del tiro a volo — 9-10: Ricevimento consorelle e vermouth d'onore — 11: Corteo e cerimonia inaugurale. — 12.30: Banchetto sociale nella sala vittoria — 14.15: Gare sportive (al campo dell'U. S. C.) — 16: Ballo popolare su ampia piattaforma con la distinta orchestra udinese «La Novissima» (14 esecutori).

Dalle 19: Concerto della Banda cittadina. Alla sera, rappresentazione teatrale dialettale della «Compagnie da lis comedis furlanis» al Teatro Benini.

Dato il vasto ed attraentissimo programma, non dubitiamo che la festa riuscirà.

CORDENONS

I festeggiamenti pro monumento

I festeggiamenti pro monumento ai Caduti s'inizieranno domenica 12 ottobre entrante. Nella mattina alle 9, apertura della grande Pesca di beneficenza, 500 premi, fra i quali vi sono doni di S. M. il Re, di S. E. il Ministro della Guerra — Ore 16: Gare podistiche di resistenza (metri 4000) e mezzo fondo (metri 400) con vistosi premi in medaglie; grande festival su elegante piattaforma e con distinta orchestra Pordenonese; assalto alla tradizionale cuccagna, fornita di attrazioni di ogni genere. Alle ore 20: illuminazione del Palazzo municipale con lampadine elettriche e della Piazza Plebiscito con palloncini alla veneziana, proiezioni di fuochi di bengala dal campanile, lancio di razzi luminosi.

I festeggiamenti stessi si riprenderanno poi nella domenica successiva, 9 ottobre, alle 9, in cui si continuerà la Pesca di beneficenza. Nel pomeriggio, alle ore 14, corsa ciclistica: percorso Cordenons-Maniago e ritorno (km.50) per la disputa della «Coppa Cordenons» riservata ai corridori dilettanti regionali. Completeranno le premiazioni premi in medaglie e contanti — Alle 16, umoristica corsa nei sacchi; grande ballo popolare — Alle 20, illuminazione della Piazza alla Veneziana, artistica decorazione del recinto della pesca eseguita con fuochi elettrici; proiezioni luminose fatte dal campanile; alle 22, chiusura della pesca.

Altri guochi ed attrattive completeranno i festeggiamenti. Per l'occasione, poi, la Società Servizi Automobilistici pordenonesi disporrà di un servizio ininterrotto di trasporto passeggeri da e per Pordenone.

Generosa offerta pro monumento

Di passaggio per costà, ospite della famiglia Galvani, il notissimo industriale cav. Guglielmo Murari di Bari e la sua gentile signora vollero, con pensiero eminentemente patriottico, ricordarsi anche dei nostri gloriosi caduti per la patria, clargendo al Comitato per la Pesca di Beneficenza lire 600.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Riapertura del locale mercato bovino

Col giorno 5 venturo ottobre verrà ripristinato il mercato bovino mensile del 1 mercoledì.

In detta occasione per iniziativa del municipo verranno estratti a sorte dei premi in denaro per gli agricoltori conducenti animabil bovini al mercato.

GEMONA

Consiglio comunale

Nell'ultima seduta, dopo approvate alcune ratifiche ed oggetti in seconda lettura si diede l'approvazione anche ai seguenti affari:

L'assunzione diretta da parte del Comune dei lavori di sistemazione dell'acquedotto del Monte Glemina — il contributo del Comune a favore del Patronato Friulano pro orfani di guerra (10 centesimi per abitante); di lire 100 nelle onoranze per le nozze d'argento dei Reali d'Italia; di lire 50 in onore del senatore conte Antonino di Prampero; l'offerta di una medaglia al comitato della seconda mostra di Emulazione di Udine; un contributo di lire 5000 pro erigendo monumento ai Caduti in Gemona; l'iscrizione del comune a socio annuale per il corrente anno provvisoriamente, della Società Filologica Friulana.

Finita la seduta pubblica, il prof. Benedetti presenta a nome del consiglio al sindaco rag. Sabidussi, le insegne del cavalierato recentemente conferitegli e le accompagna un sonetto geniale.

Nella seduta segreta vennero nominati nuovi insegnanti nelle scuole elementari del comune i signori: Morgante Adriano Balilla di Gemona; Pividori Ferruccio di Ragogna e Giuggiolini Italo residente a Gemona.

Funebri

Tolto ai suoi cari da una malattia inesorabile contratta in prigionia, lunedì mancava il giovane fotografo Antonio Crapiz.

I funebri che gli si tributarono furono una sincera attestazione di stima e di affetto.

Molte le corone e numerosi i partecipanti al corteo tra cui molti combattenti.

TOLMEZZO

Per la conservazione delle antichità carniche. — In guardia contro gli spogliatori !

Il museo carnico che per cura del l'on. Gortani, si sta costituendo come annesso alla nostra R. Scuola Professionale si viene rapidamente arricchendo di materiale.

L'opera di raccolta è però resa difficile dalla invasione di antiquari che da qualche tempo si accaniscono a spogliare la nostra regione di tutti gl ioggetti di arte che essa ancora possiede. Questi messeri spingono la loro sfrontatezza fino al punto di dirsi raccoglitori per il Museo Carnico !

I carnici sono avvertiti di stare in guardia.

Dimissioni di un consigliere

Riceviamo:

Il professore A. Baitello, direttore della locale scuola professionale ha dato le dimissioni da consigliere comunale dopo l'ultima seduta del consiglio in cui furono deliberate alcune nomine di insegnanti, ed ha motivato il suo proposito con l'esistenza della diversità di vedute e di indirizzi fra lui e gran parte dei consiglieri.

Questo fatto porterà nella amministrazione popolare di Tolmezzo dei mandamenti inquantochè la minoranza socialista guadagnerà un posto nel civico consesso.

Cronaca Sportiva

Campionato nazionale di calcio

Domenica 2 ottobre entrante, hanno inizio le appassionate competizioni sportive per il campionato italiano della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio. Il Comitato regionale veneto ha ammesse al campionato di prima categoria le seguenti squadre:

Ass. Sportiva Udiese, Bentegodi, Petrarca, Schio, Legnago (vincente del campionato di promozione dello scorso anno);

Per il sesto posto venne stabilito di far disputare una partita di qualificazione fra il Dolo ed il Treviso, ultime due squadre classificate nei due gironi dello scorso anno. Detta partita si giuocherà domenica sul campo del Petrarca a Padova e sulla carta dovrebbe risultare ammesso il Dolo che ha ottenute buone vittorie nelle partite di allenamento.

Per quanto non vi sia grande differenza fra le squadre del nostro girone, tuttavia, da quanto si è potuto osservare in queste ultime partite di allenamento, quelle che si presentano in maggior forma sarebbero rispettivamente l'Udine, la Bentegodi ed il Petrarca, tra le quali la lotta sarà più che mai serrata equivalendosi l'una all'altra. I bianco-neri, sia colla prima squadra che colle riserve, inizieranno domenica le fatiche del campionato incontrandosi con la Bentegodi. Fare un pronostico sulla carte dell'importante incontro è quanto mai difficile, tuttavia la squadra concittadina, che ha dimostrato in questi ultimi tempi un buon affiatamento e di possedere un buon giuoco, scendendo nella solita formazione, sapra inoltre fermamente volere, ed in tal caso le auguriamo la vittoria.

Mentre le riserve si recheranno a Verona, la prima squadra disputerà l'incontro ad Udine.

Peccato che l'ottimo centro-half Barbieri non possa disputare il campionato, ma sarà degnamente sostituito da Liuzzi I che a sua volta sarà sostituito da M. Dal Dan.

Daremo domani la formazione delle squadre.

Garbui.

Osservazioni, critiche ecc.

Carnia

Viaggiando e curiosando.

Sto visitando la Carnia in settembre. Certo che in luglio o in agosto, quassù, in questo splendido e indescrivibile canneto d'Italia, c'è da godere, da ammirare e da studiare; ma io ci sono capitato in settembre, unicamente per curiosare e... narrare. E se sapessi rendere bene il mio pensiero, vorrei presentare la Carnia come sta e giace e rivelare, oltrechè le sue bellezze, anche le sue ricchezze — queste e quelle o ancora sconosciute o non sufficientemente apprezzate.

OVARO

Linea tramviaria

Sorseggiammo il caffè a Ovaro, appena smontati dal trenino che percorre il poetico e ridente canale di Gorto. Non credo che una linea presenti tanti panorami e così svariati. E il Genio militare che ha tracciò ebbe di mira di fare tante e così frequenti curve, che il viaggiatore, stando sempre al finestrino, gode di tutta la prospettiva. E mentre le altre linee, correndo in linea retta, riescono monotone e filano 70 chilometri all'ora, il trenino, invece, va adagino adagino, impiegando 75 minuti per un percorso di 15 chilometri. E intanto il viaggiatore gode di quelle ammirabili e frequenti curve.... Sono millanta ! Non potei fare a meno di domandare nei pressi di Ovaro, ad un compagno di viaggio, perchè avessero fatto tante curve sopra di un terreno, dove si doveva e poteva tracciare una linea retta, o quasi.

Ecco — mi rispose — qui hanno fatto questa curva perchè dovevano evitare un cumulo di spazzature; la hanno dovuto fare quell'altra per non distruggere una pianta di zucche, quella terza perchè ha voluto il genio, quella quarta e quella quinta che hanno una insenatura molto più profonda, furono fatte per presentare al viaggiatore quasi simultaneamente i panorami del nord e del sud del canale...

A questo punto il trenino era giunto a Ovaro. Salutai, ringraziai e uscii. Ma la curva delle spazzature e quell'altra delle zucche non le poteva digerire. Senonchè, pensando e ripensando poi a quelle moltiplicate ed inutili curve, dovetti conchiudere che se non si ammettono le curve delle zucche, si deve ammettere l'esistenza degli zucconi. Ohibò! Piuttosto ammettiamo ben volentieri che le spazzature e le zucche abbiano impedito la linea retta. E molto meglio ammettere ragioni piccoline, anzichè ammettere il buon Omero addormentato.

Carbone

La buona fortuna mi aveva condotto all'albergo vicino ad un bravo operaio che lavora nelle miniere. Senza esordi e complimenti, attaccammo discorso.

— Quanti operai lavorano attualmente nelle miniere di Ovaro?

— Un centinaio di operai.

— Quanto è profonda la galleria?

— Ecco... le dirò.... Anzitutto abbiamo la galeria diretta che gira sotto Cludinico. Misura 200 metri. Percorsi i duecento metri, s'infila la discenderia, la quale ora corre per 320 metri.

— E quanto carbone si estrae?

— Ora si estraggono circa 300 quintali di antracite al giorno.

— Dov'è la seconda miniera?

— Si trova di fronte al paesetto di Muina, nella località denominata *Creta d'Oro*.

— Quanti uomini lavorano?

— Sono impiegati circa una trentina ma la miniera è in via di esperimento. Dà una ventina di tonnellate al mese. Ma abbiamo ancora una terza miniera. Si trova in *Rio Mallon*. Quivi lavorano una sessantina di uomini, sotto la ditta Capitanio. Anche quella miniera dà un buon risultato.

— E delle miniere di Fusea sa dirmi qualche cosa?

— Non conosco affatto quelle miniere. Bisogna che si rivolga ad altri. Non conosco neppure i risultati degli esperimenti fatti nell'inverno passato nel Comune di Ravascletto, per rintracciare il carbone.

Dal non conoscere dalle guardate all'orologio capii che quel bravo operaio doveva attendere ai fatti suoi. Io facqui ed egli ne approfittò per andarsene. Io, in cuor mio, gli conservo gratitudine perchè aveva servito al mio fine.

Posta

Feci la strada a piedi da Ovaro a Comeglians. La linea tramviaria prosegue fino a Comeglians distando dalla provinciale. Continuano le bellissime e moltissime curve.

Appena giunto volli impostare una lettera d'urgenza per Udine. Mi fecero osservare che la Posta arriva e parte solo una volta al giorno, che non c'era quindi da prendersi premura. Io rimasi alquanto meravigliato. Mentre prima della guerra la posta arrivava due volte al giorno e c'era il telefono in tutti i paesi, ora manca il telefono e la posta arriva una volta sola in ventiquattro ore, salvo che abbiamo il beneficio della domenica-lunedì ad aumentare... il riposo postale.

Mi hanno ancora assicurato di un fatto sorprendente e incredibile. Eccolo: Ravascletto - scrive Marinelli nella «Guida della Carnia», *non ha ancora* il bisogno di avere un ufficio postale. E pensare che l'prof. Marinelli scriveva nel secolo passato! Che cosa direbbe oggi l'illustre uomo nel trovare Ravascletto ancora senza ufficio postale? Forse è l'unico Comune in Italia o... posto fuori del regno d'Italia, sprovveduto di uomini capaci e volonterosi di giovare al proprio comune.

Affido intanto alla Posta questa mia... di tappa in tappa, scriverò, e in cuor *mio* di *Patria del Friuli*, stampa e fa conoscere sempre al mondo che in questa Italia c'è la Carnia paese troppo poco noto al di là del Tagliamento e affatto ignorato a Roma.

Carbo.

Il sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlin visita il Friuli

Le sue dichiarazioni a Pordenone sui danni di guerra.

Nel pomeriggio di ieri S. E. on. Merlin, sottosegretario alle Terre Liberate si è recato a Pordenone, accompagnato dall'avv. Candolini, presidente della Deputazione Provinciale, dal comm. Cantarutti, dagli onorevoli Fantoni, Biavaschi, Tessitori, Ellero e dall'ing. Pizzutti, il quale ebbe campo di spiegargli e mostrargli il ponte sul Meduna.

A PORDENONE

Sulla piazzetta davanti al Municipio una folla di gente attende il sottosegretario, il quale tosto che scende dalla automobile è ossequiato dalle autorità della cittadina.

Il Convegno segue poco dopo nella sala consigliare.

E' presente anche l'on. Cristofori che atteso a Pordenone S. E. Merlin.

La capace sala è affollata; si può dire che da tutti i paesi del Circondario sieno convenuti i rappresentanti di comune o di istituzione. Segniamo qualche nome: commissario prefettizio dott. Falanga, sottoprefetto cav. Mersa, commissario di P. S. dott. Zurlo, presidente del Tribunale D'Oro, comm. Sellenati, sindaci di Maniago, di Spilimbergo di Sacile, di Andreis, di Azzano, presidente del Comitato di agitazione avv. Rosso, e segretario Adami, sindaco di Polcenigo, cav. Marvasi agente superiore delle imposte, rag. Coroner per la Banca di Pordenone, cav. Botuzzi per la Banca Cooperativa, cav. Legrenzi per il Credito Veneto, Alberti rag. Federico, rappresentanti degli operai, parecchi consiglieri comunali ed assessori. E poi ancora sindaco di Cordenons, Paier di Furia, Venier di S. Quirino, rappresentanti dell'Ufficio Terre Liberate, cav. Asquini rappresentante vari Istituti di beneficenza, prof. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura rappresentante trenta operai, cav. Brusadin col Segretario Valerio, direttore delle poste, cav. uff. Polon; cav. Carli segretario dell'Ospedale, sig. Mazzoli segretario e Bertolini vice-presidente della Associazione Mutilati, ingegnere Mior progettista del porto sul Noncello, ing. Monti, giudici del Tribunale, il co. Zoppola.... e altri, altri ancora.

I saluti

Il cav. Falanga porta, a nome del Comune, deferente saluto al sottosegretario ringraziandolo della sua visita a Pordenone. Parecchi problemi, dalla risoluzione dei quali Pordenone molto si attende, sono stati da lui prospettati in un memoriale che presenta; ma il maggiore di questi problemi rimane senza dubbio quello della ferrovia Pordenone-Aviano, per dire della quale egli dà la parola al presidente del consorzio avv. Policreti.

S. E. l'on. Merlin ringrazia il cav. Falanga del saluto rivoltogli, e ringrazia anche i presenti per essere intervenuti così numerosi alla riunione. Non poteva attendersi una migliore adunata, ciò che prova come le nostre popolazioni hanno ancora fiducia nel Governo, e a questa fiducia il Governo cercherà di non venir meno. Il Friuli ha il vanto di avere al Ministero due suoi figli, gli onorevoli Girardini e Gasparotto, e a quanto essi per l'amore alla loro terra faranno, egli promette di aggiungere tutta la sua opera e di rendersi, sia pure con la modestia della sua voce, interprete di tutti i desideri che gli verranno espressi.

Gravi difficoltà gravano sulla Patria, ma le virtù del nostro popolo, egli ne è certo, riusciranno a vincerle. Da galantuomo come sono, conclude S. E. Merlin, io dirò a lor signori la verità, e ascolteranno e apprezzeranno le mie risposte anche se queste non siene quelle che il desiderio faceva sperare (*applausi*).

Dopo queste premesse la discussione sui maggiori problemi del circondario comincia con la relazione sulla

Ferrovia Pordenone-Aviano

fatta dall'avv. Policreti.

Si tratta di un problema - dice il presidente del Consorzio, di grande importanza. Pordenone è un centro che ha prosperi commerci e nel quale sono sorte invidiate industrie. Questa condizione di cose si trova di fronte ad un pericolo imminente e gravissimo, l'isolamento ferroviario. Dopo che fu costruita la ferrovia Udine Venezia, in fatto di ferrovia la nostra città non ha fatto alcun progresso.

Ora il pericolo maggiore è la ferrovia pedemontana, che isola la nostra città.

Sarà stata colpa nostra questo isolamento, ma ci troviamo oggi di fronte ad un fatto compiuto che diverrà poi una vera jattura quando la Pedemontana comincierà a funzionare.

Noi non invidiamo nulla agli altri, ma chiediamo uguale espansione. Della Pordenone-Aviano si cominciò a parlare da oltre un cinquantennio. Un tratto di questa ferrovia fu già costruito durante la guerra dal genio militare e precisamente dalla nostra stazione al campo di aviazione della Comina. Fu perciò anche costituito un Consorzio ed ora si tratta di vedere se non convenga allo Stato di assumere la costruzione dei 10 chilometri che ancora mancano tra la Comina ed Aviano, dato che ormai si è anche pensato alla sede stradale.

Il giorno in cui fosse aperta la pedemontana, il movimento che punta a Pordenone si svierebbe ed è per questo la sua insistenza.

Abbiamo contraria la direzione delle Ferrovie, perchè essa dice che con l'aprirsi della Pedemontana l'interesse della regione è sufficientemente servito, mentre avrebbe dovuto dire abbondantemente disservito.

Pordenone è e sarà sempre capoluogo del Circondario, equindi ogni ferrovia che tenda ad altri centri snaturerebbe questa sua condizione. Altra difficoltà trova la Direzione delle Ferrovie, perchè prevede la linea di scarso reddito. Ma allora quale linea sarà attiva?

Il progetto ante-guerra preventivava la spesa di un milione e mezzo; oggi si calcola che potrà costare non più di cinque milioni.

E' convinzione dei tecnici che lo Stato deve assumerne la costruzione e l'esercizio. Il Ministero dei Lavori pubblici, nel rispondere negativamente a questa nostra richiesta, afferma che sarebbe pronto a dare la concessione e il sussidio chilometrico per quella società privata che volesse assumere tale compito.

Non è però da pensare a questa soluzione per il breve percorso, 14 chilometri, e per il fatto che essa parte e termina a stazioni di ferrovie di Stato.

L'avv. Policreti conclude rinnovando la richiesta che la linea si assunta dallo Stato.

L'avv. Rosso e il suo pensiero sui danni di guerra

L'avv. ROSSO parlò a nome del Comitato di agitazione di Pordenone e aggiunge, a quanto disse l'avv. Policreti, che nel costruendo porto del Noncello la ferrovia Pordenone-Aviano servirebbe a far affluire le merci della Valle Cellina a questo porto; afferma anche il minor dispendio chilometrico della ferrovia sugli altri tronchi ferroviari.

Parla quindi sui bisogni dei danneggiati di guerra, i quali, se soddisfatti, verrebbero automaticamente a risolvere il problema della disoccupazione.

Il problema dei danni di guerra va esaminato da due punti: liquidazione e pagamento. Sulla liquidazione, osserva i metodi con cui procedono gli organi liquidatori.

Egli prega di dare disposizione agli intendenti perchè seguono procedimenti più sbrigativi e più conciliativi.

Lamenta poi che l'Ufficio di Pordenone manca di personale. Vi sono ancora 4000 danneggiati che debbono essere chiamati a concordare.

Desidererebbe di far presto anche perchè il Ministero delle Terre Liberate spende un milione e 200 mila lire al giorno e più presto si termina, e più si risparmia a favore dei danneggiati.

S. E. MERLIN (interrompendo) Ella è in errore almeno di uno zero, ma glielo dimostrerò dopo..... Continui pure.

Il pagamento

L'avv. ROSSO continuando accenna poi al pagamento, che è una cosa di là da venire. Comprende le difficoltà dello Stato, ma non comprende come esso non abbia dato seguito al progetto di dare ai danneggiati un titolo rappresentativo, come lo è, per esempio, i buoni del Tesoro. In questo modo si avrebbe risparmiato il continuo sperpero ed accontentati i danneggiati.

Il danno d iguerra deve servire alla generalità, ai fini dell'aumento della produzione. Egli è del parere che debba essere prescritto un termine per la ricostruzione. In altre parole il cittadino deve ricostruire e lo Stato risarcirlo, onde non si verifichi il fatto che oggi si vede, di edifici e fabbriche ancora distrutte e per i danni alle quali, gli interessati hanno gia avuto anticipi.

Lo Stato fissi un termine, oltre il quale il danneggiato perda ogni diritto, se non ricostruisce; si vedrebbe allora una nuova forza di lavoro e quindi tutti i disoccupati potrebbero trovare occupazione.

Gli anticipi

Accenna quindi come procede la denuncia dei danni di guerra. Quando si presenta la denunci, si ottiene dall'Istituto Federale il 40 per cento di sovvenzione, mentre quando si concorda si ha diritto al 60 per cento. All'omologazione, quando cioè si terminano tutte le operazioni, l'Istituto nulla dà, mentre dovrebbe pagare il saldo, perchè omologare significa riconoscimento da parte dello Stato, del debito. S'viene a questa conclusione che la carta omologa vale ancora meno della denuncia, ciò che è una irrisione, una cosa che non può assolutamente andare.

Accenna poi al fatto che, quando si è liquidato, l'Istituto Federale esige sempre ed ancora l'interesse.

E' giusto (si domanda) che il danneggiato paghi l'interesse quando lo Stato a cui l'interesse va, non paga il capitale.

S. E. MERLIN: Badi che per i danni fino a tremila lire l'Istituto non esige l'interesse...

ROSSO — Non ho mai veduto e saputo ciò. (*Voci di conferma da altri*).

ROSSO conclude asserendo la necessità della emissione di buoni e di stabilire un termine perentorio per la ricostruzione.

La proprietà risponde ad una funzione sociale, che non si può non riconoscere.

La disoccupazione

CANTARUTTI sindaco di Spilimbergo, parla a nome del suo Mandamento, ed espone al sottosegretario circa la disoccupazione, che rappresenta una jattura, davanti la quale gli organi locali si trovano impotenti. Noi abbiamo bisogno questo inverno di lavorare ed in special modo il Mandamento di Spilimbergo, ove Comuni, come per esempio Forgaria, si trovano oberati di debiti assunti appunto per eseguire lavori contro la disoccupazione.

Implora che si semplifichi la burocrazia.

L'Agente delle Imposte parla per unirsi coll'avv. Rosso quando dice che il servizio danni di guerra va male. Ma non è per colpa del personale, il quale è animato dalla più buona volontà.

Informa che finora furono concordate nel Mandamento 21 mila domande e che le quattromila cui accennava l'avv. Rosso saranno presto ultimate.

L'impressione del Friuli

L'avv. CANDOLINI presidente della Deputazione Provinciale, ringrazia l'on. Merlin per la sua visita in Friuli. Sono tre anni che il Friuli attende, che vede succedersi ministri e sottosegretari, ma i problemi non sono risolti, sono sempre gli stessi, e questa è l'impressione del Friuli, che non si possa o non si voglia risolverli. Non deve l'on. Merlin meravigliarsi di questa diffidenza e sfiducia che non va alla sua persona, ma al Governo. Insomma noi chiediamo che si termini, che si decida una buona volta questo problema del risercimento dei danni. Che cosa aspettiamo ancora?

Questo è il senso con cui ha atteso il sottosegretario alle Terre liberate. D'altra parte, mi è pur grato dire che abbiamo fiducia in lui; nella sfiducia generica verso il Governo, noi includiamo una fiducia particolare a lui, perchè dei nostri bisogni si faccia interprete.

Detto questo, egli crede che sul problema generale dei danni di guerra sia preferibile trattare nella riunione di sabato, nella quale si parlerà appunto di tutti i problemi del Friuli di indole generale. A Pordenone si dica invece di quelli che sono i rilievi particolari. Accenna poi al problema della disoccupazione, che ora in parte è stato risolto, come diede notizia un telegramma dell'on. Gasparotto.

Il problema della disoccupazione si riconnette direttamente a quello dell'invasione e quindi è di competenza del Ministero delle Terre Liberate.

Approva la parole del sindaco di Spilimbergo Cantarutti, per quanto riguarda la burocrazia. La Prefettura di Udine non funziona e non può funzionare, non per colpa del Prefetto o dei funzionari, i quali fanno un diuturno ammirevole sacrificio.

Occorre una procedura rapida per noi, perchè se si deve attendere, come attualmente un paio d'anni, per l'approvazione di progetti e per il finanziamento dei lavori, questi finiscono poi per divenire inutili.

Il Governo sappia comprendersi ed aiutarci e noi vedremo risorgere il Friuli a quel grado di tranquilla prosperità che ognuno si augura fervidamente (*applausi*).

Per i mutilati

MAZZOLI segretario dell'Associazione mutilati dice che su 1200 invalidi solamente dieci hanno avuto il saldo dei danni di guerra.

Informa come si sta costituendo una cooperativa di mutilati e chiede un sussidio di lire 10 mila per il macchinario.

S. E. MERLIN — Dà senz'altro risposta favorevole mentre promette il suo appoggio perchè tutti gli invalidi di guerra abbiano il loro saldo.

Sussidi alle opere di beneficenza

Il cav. ASQUINI parla per il soccorso all'infanzia e specialmente agli orfani di guerra.

Per l'Asilo Infantile chiede il saldo dei danni di guerra, avendo liquidato ormai da un anno.

Lungamente dice sulle necessità del Pro Infanzia che tante benemerenze ha verso la società e lo raccomanda caldamente al sottosegret. per l'aiuto e l'incoraggiamento del Governo.

S. E. MERLIN promette senz'altro lo aiuto che può dare con quelle disponibilità che ha. Consiglia però il cav. Asquini, che loda per le sue iniziative, di presentare due memoriali, uno per il Ministro dell'interno e l'altro per quello della Terre Liberate, onde potere così ottenere 2 sussidi, perchè promette in questo senso di farsi interprete presso il Ministero dell'Interno.

SELVA, sindaco di Maniago, chiede pure un sussidio per la costruzione di un asilo a Maniago, e per l'assestamento del bilancio della Congregazione di carità.

Per i ponti e gli emigranti

Il Sindaco di Azzano X, Cappellotto, raccomanda la costruzione dei ponti nel suo territorio ed il pagamento alle cooperative di quanto queste ancora attendono per lavori eseguiti.

Il Sindaco di Cavasso Nuovo accenna alle particolari condizioni della sua zona.

Parla sulla costruzione dell'acquedotto che trova ostacoli nella approvazione del progetto, mentre ben quattro Comuni sono senza acqua potabile; parla del ponte sul Meduna. La necessità di questo è dimostrata dal fatto che per andare da un comune ad un altro distante 800 metri, si devono fare ben 8 chilometri!

Quale rappresentante degli ex-emigranti, accenna alla emigrazione, alla disoccupazione che ha portato il non poter emigrare. Dice degli effetti lasciati all'estero dai nostri emigranti rilevando come furono venduti a prezzi irrisori: biciclette furono messe all'asta per un marco e gli consta, per esempio, che settantacinque ettolitri di vino furono venduti a 900 lire!...

Tali cose non devono fare e gli emigranti che hanno avuti questi danni devono essere risarciti.

BRUSADIN parla a nome della massa operaia di Pordenone. Il circondario ha ben 20 mila disoccupati che non hanno via d'uscita per guadagnarsi il pane, nè emigrazione, nè lavori.

Parla sulle condizioni delle Cooperative che hanno da un anno collaudati e liquidati i lavori, ma non possono incassare le somme relative.

La disoccupazione rappresenta un pericolo grave e può dar luogo ad una vera sollevazione.

Le condizioni di Andreis

ZORZI sindaco di Andreis, lamenta come la Val Cellina sia sempre stata dimenticata dal Governo ed in particolare Andreis, di cui ricorda il disastroso incendio del 1919, che distrusse un centinaio di case. Per queste ancora non si è provveduto che in parte. Chiede che i danneggiati siano messi nella condizione di ritornare nelle loro case; trenta famiglie hanno già ottenuto ciò, 190 attendono ancora.

Prega che S. E. Merlin, insista presso il Commissariato di Treviso perchè dia i fondi necessari.

S. E. MERLIN risponde dando subito l'assicurazione e prega il sindaco di Andreis di presentare una memoria in merito.

Il dott. BUBBA della Cattedra Ambulante, dà notizia delle bonifiche del circondario e specialmente delle due più importanti di Camoi e delle Roje, per le quali i lavori furono iniziati, quantunque riesca difficile avere i fondi per proseguirli.

Parla lungamente del rapporto che esiste fra le bonifiche e la disoccupazione e conclude coll'invocare i più provvidi provvedimenti per sollecitare questi lavori.

Ancora sugli emigranti

In relazione a quanto ha detto prima il sindaco di Cavasso parla l'on. BIAVASCHI. Circa 1000 sinistrati percepivano rendite per i loro infortuni, dall'Austria. Avvenuta la liberazione, nessuno si occupò più di questa gente, la quale si trova ora nella alternativa di ricevere 60 od 80 corone al mese — che non valgono niente — o di rifiutare, senza poi alcun risultato.

Il Governo dovrebbe provvedere a questi sventurati. I sinistrati in Germania si trovano nelle stesse condizioni, anzi peggio, perchè la Germania, valendosi della facoltà di legge, comincia ora a liquidare loro la pensione, approfittando del deprezzamento del marco. Ciò è una vera infamia, ed anche per questo caso il Governo deve intervenire a favore di questi disgraziati.

Parla quindi sui danni avuti dagli emigranti, i quali attualmente si vedono turlupinati, non ottenendo indennità di sorta per la loro proprietà lasciata negli Stati ex-nemici, nonostante il trattato di San Germano.

Accenna all'emigrazione e alle tasse che si devono pagare per il semplice visto del passaporto, e all'intervento del Commissariato dell'emigrazione, il quale rende praticamente impossibile agli operai di emigrare.

Le parole dell'on. Biavaschi sono vivamente applaudite.

La risposta di S. E. Merlin e le sue assicurazioni sul pagamento dei danni

Comincia quindi a parlare S. E. l'on. MERLIN, che ringrazia di quanto è stato esposto, perchè, mettendosi nei panni di chi i bisogni locali sente profondamente e non vede risolti, comprende che la forma avrebbe dovuto essere ben vivace, e non invece calma e moderata come fu.

Rileva come molte questioni trattate esulino dal compito del suo ministero, ma assicura che studierà con l'on. Raineri, tutti i problemi esposti e si renderà interprete poi presso i colleghi interessati, con la vivacità che l'interesse generale richiede.

Egli promette che dei problemi accennati si ricorderà e gli prospetterà con amore di veneto ai ministri competenti.

La disoccupazione

Sulla disoccupazione il Governo è già venuto incontro alle vostre richieste, l'accordo è una transazione che dimostra la buona volontà onde deve cessare l'idea nel popolo che solo con le minaccie il Governo ceda e conceda. Occorre persuadersi che quando non si dà, non si può proprio dare e che nessuno al nostro posto potrebbe altrimenti fare.

Il problema della disoccupazione è ormai di tutto il mondo; ciò non significa svalutare i vostri bisogni, ma è per dirvi l'impossibilità in cui si trova l'Italia di far fronte come le richieste vorrebbero. Il Governo è animato dalla più buona volontà. Quando lamentate gli inciampi della burocrazia, badate che non avvenga quello che avvenne nel 1919 di far fare lavori, per la fretta completamente improduttivi, di scavar terra in un sito per porla in un altro e poi da questo tornare a metterla dove s'era levata.

E viene all'argomento dei

Danni di guerra

Per ricostruire le tre Venezie occorrono 14 miliardi ed è un calcolo che non fu fatto a vanvera. Le denunzie sommano ad un milione; la grandezza del problema va aggiunta alla sua novità, perchè nessuno Stato, nella storia, ha mai risarcito i danni derivanti dalla guerra.

Vorrebbe che tutti fossero persuasi che non vi è mala volontà od ostruzionismo contro i danneggiati di guerra. I 14 miliardi si possono pagare subito, basta dare ordine alle cartiere di fabbricar carta ed alle Officine di stampare, ma allor si vedrebbe la lira deprezzata come la corona austriaca.

Si consiglia dall'avv. Rosso il buono. A questo si è già pensato, anzi si può dire che si era anche fatto il disegno. Ma occorreva creare un buono non realizzabile in nessun maniera, perchè se esso si dovesse scontare alla banca, è come emettere carta moneta con la differenza che questi buoni verrebbero poi gettati sul mercato e deprezzati cadendo in mano a stranieri, come è avvenuto per le polizze dei combattenti. La conclusione cui viene è che se pagare con ritardo è male, è ancora il minor male per i danneggiati.

Quando si afferma che lo Stato non ha fatto nulla, si afferma cosa non vera. Lo Stato Italiano ha pur fatto qualche cosa per il Veneto, spendendo per esso 5 miliardi e mezzo in quattro esercizi e di questi due miliardi per risarcimento danni di guerra.

Non si può dire che ha fatto tutto, ma però ha fatto molto. Nel bilancio 1921 e 1922 è ormai stanziato per il Veneto un miliardo e mezzo, che verrà diviso in risarcimento danni ed in ricostruzioni.

Certo dare due miliardi su 14 è come una goccia d'acqua nel mare, ma è pure qualche cosa.

Parla quindi sugli uffici liquidatori dando ragione a chi dice di sveltire il disbrigo delle pratiche e di aumentare il personale perchè quello attualmente in carica fa assai, logorandosi continuamente.

Non è stato possibile aumentare il personale tecnico perchè non se ne trova. — Questa è la verità.

Si è però ottenuto un procedimento che porterà ad aumentare i vice-intendenti di finanza con personale tratto da altri uffici, in modo che i buoni per pagamento saranno emessi con rapidità quadrupla di quello che oggi non avvenga.

L'Intendente di Finanza di Udine ha 15 mila buoni pronti, ed io ho potuto provvedere subito perchè siano mandati dieci milioni, mentre sono state impartite disposizioni, perchè i fondi siano messi a disposizione con maggiore sollecitudine e senza attendere la prova del pagamento come avveniva ora che il Ministero del tesoro non dava i cinque milioni al mese se non quando aveva la prova che i precedenti erano nelle mani dei danneggiati.

Egli assicura poi, che secondo i calcoli fatti, i piccoli danni di guerra SARANNO PAGATI ENTRO IL 1921 E GLI ALTRI A RATE ENTRO 5 ANNI.

Parla quindi sull'opera dell'Istituto Federale di Credito distinguendo i danni privati da quelli di Consorzi, i quali ultimi ottengono anticipazioni sino all'80 per cento delle denuncie, e le cooperative fino al cento per cento.

Riconferma che l'Istituto Federale di credito deve dare anticipazioni sui danni di tremila lire senza interesse. Riconosce tutta la efficacia e l'importanza che ha avuto l'Istituto Federale per i danneggiati di guerra, e parla sul lavoro del Ministero per le Terre Liberate e sulle spese che questo ha, rispondendo all'avv. Rosso che esse sommano a 50 milioni annui, e non 450 come egli affermava.

Difende l'opera del Commissariato di Treviso, che ha servito notevolmente alla ricostruzione del Veneto.

Conclude affermando tutto il suo interessamento perchè si affretti la liquidazione dei danni di guerra in modo che in quattro o cinque anni tutti siano risarciti.

Lo Stato — conclude — sarà cattivo debitore, lungo, ma sicuro, se non pagasse sarebbe il fallimento e con il suo anche il nostro fallimento. Ecco perchè necessita la fiducia. Il nostro paese ha un avvenire, lo dice la virtù dei suoi figli, che da Caporetto ci condussero a Vittorio Veneto e per questo avvenire noi dobbiamo tutti aver fiducia. (applausi calorosissimi, prolungati).

* * *

Per ultimo parla l'on. Ellero, rendendosi interprete dei ringraziamenti del circondario per la visita di S. E. Merlin.

Pordenone vive fidente nella giustizia della causa e si conforta nel pensare come l'on. Merlin si renderà interprete efficace dei suoi bisogni.

Dopo la riunione, al Sottosegretario fu offerto un rinfresco, quindi l'ospite illustre fu accompagnato a Torre a visitare i grandiosi locali di quella cooperativa.

S. DANIELE

Geniale festa del lavoro

La innata gentilezza e cortesia dei signori on. Gino di Caporiacco e Dante Travani impresari della fornace laterizi omonima ci ha fatto assistere giovedì alla geniale festa di chiusura dell'annata di lavoro, festa improntata alla più schietta cordialità, dimostrazione vera e sentita della ammirabile fusione, mai venuta meno, fra proprietari ed operai.

Arrivando sul posto del convegno, il cosidetto «privilegio», fra archi trionfali e sventolio di bandiere ci sembrava di dover assistere ad una di quelle feste di paesi di campagna di vecchia memoria che si ricordano e rimpiangono spesso e volentieri con un certo senso di nostalgia.

Nel bel prato ridotto per l'occasione a giardino, dove fra piante e cespugli hanno trovato posto cucina, cantina, sala da pranzo e da ballo, siedono allegre brigate di invitati, di operai vestiti a festa, belle e formose ragazze piene di brio e.... di speranze: un centinaio e forse più.

Noto alla rinfusa:

On. avv. Gino di Caporiacco e signora co. Elodia; Dante Travani con signora, signorina ed amico sig. Attilio; comm. Quintino Ronchi con signora co. Maria; avv. G. B. Michelini commissario prefettizio del comune; ing. Italico, Gonano giudice conciliatore; nob. Carlo Narduzzi presidente Consorzio Agrario, prof. cav. Lodovico di Caporiacco, dott. Antonio Molinari, Nino Asquini presidente commercianti, Giovanni Marchesini presidente commissione avviamento al lavoro, Francesco Comelli capo operaio, Guido Piuzzi direttore officina ecc.

Allegria sovrana durante il «lieto» canti, balli, suoni e spari di razzi dopo.

Fra i numeri del programma che divertirono immensamente registriamo il gioco delle pignatte con numerosi doni offerti con signorilità dagli impresari e quello della tombola, esclusivo per i lavoratori con premi in danaro pure distribuiti dall'impresa stessa.

Prima dell'inizio delle danze, che si protrassero animatissime fino al l'imbrunire guidate da una improvvisata orchestrina, portarono il saluto a quella forte schiera di lavoratori, il comm. Ronchi l'on. di Caporiacco ed il sig. Marchesini.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente cogli organizzatori della geniale festa del lavoro per la sua splendida riuscita formuliamo l'augurio che una tale ammirabile fusione fra capitale e lavoro abbia sempre a continuare per la concordia ed il bene comune.

TOLMEZZO

L'orario della Tramvia

Col primo ottobre la tramvia del But sarà regolata dal seguente orario: Partenze da Paluzza ore 5.10, 6.45, 10.35, 16 — Partenze da Tolmezzo ore 8.45, 12.25, 17.50, 19.35.

Il treno da Paluzza delle 5.10 e quello da Tolmezzo delle 19.5 si effettuano il lunedì, mercoledì e sabato. Le corse sono in coincidenza con i treni da e per Udine.

Cronaca Cittadina

La istituzione del circolo ufficiali di presidio

Per iniziativa del Comando del presidio, verrà istituito nella nostra città un Circolo Ufficiali di Presidio, allo scopo di accomunare tutti gli ufficiali permanenti ad in congedo e di cementare i vincoli di solidarietà e di fratellanza già contratti durante la guerra Nazionale nella costante visione dei supremi ideali della Patria.

La nuova istituzione che potrà fornire agli ufficiali associati anche alcuni vantaggi economici: Mensa, sala di lettura, ricevimenti ecc.), ha bisogno dell'appoggio spontaneo e cordiale di tutti gli ufficiali ed in modo particolare di quelli in congedo che si trovano a più diretto contatto col paese. E' stabilita una quota mensile ed una tassa di ingresso.

Riunione per danni di guerra di industriali e commercianti

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio ricorda ai propri soci che questa sera alle ore 21 vi sarà presso la propria sede, una riunione per discutere l'attuale penosa situazione creata dal mancato risarcimento dei danni di guerra.

L'importanza dell'argomento, anche in relazione ai colloqui che seguiranno domani col sottosegretario alle Terre Liberate, deve indurre tutti i soci ad intervenire alla riunione.

Scuole profess. femm. di Udine Iscrizioni ed apertura dell'anno scol.

Col giorno 1 ottobre p. v., e fino al 15, sono aperte presso queste scuole professionali fondate dal compianto don E. Blanchini. Le iscrizioni ai corsi industriali di sartoria, biancheria, ricamo e taglio maglieria e stiratura e pieghettatura con le annesse scuole di italiano, disegno, igiene economia domestica ed agraria ed ai corsi commerciali comprendenti le scuole di francese, tedesco, italiano, contabilità, stenografia, dattilografia nonchè al «dopo scuola» per le alunne.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla direzione delle classi elementari delle stesse, via Grazzano 28, sede propria. Le lezioni regolamentari avranno principio il giorno 220 ottobre p. v.

Gli spettacoli alla mostra

Con esito invidiabile continuano le rappresentazioni serali nella sala teatrale della Esposizione: la stessa straordinaria folla intervenuta al concerto vocale dell'altra sera si stipò sin fuori all'ingresso per udire la piacevole commedia «Amor in Canoniche» data dalla compagnia dialettale della Filologica. I bravi attori applausi con una briosa e caratteristrapparono insistenti e fragorosi gli stica recitazione che però ci sembrò meno riuscita delle precedenti. Chiuse lo spettacolo l'audizione dei sempre ascoltati e gustati cori friulani interpretati con passione d'arte dalla società corale. Il pubblico ne fu veramente entusiasmato.

Domani sera, alle 20.45 la compagnia dialettale ridarà la graziosa commedia del Leitemburg «Un l'è pò e due son masse». Quindi risentiremo: «Feminis», ture in un at e «Il consult, scherz comic.

Abbonamenti ferroviari

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 27 settembre pubblica le nuove disposizioni per i biglietti di abbonamento ferroviario.

Eccezionali riduzioni ferroviarie

Dal 1 del prossimo ottobre hanno inizio le eccezionali riduzioni ferroviarie del 60 per cento per Roma concesse con speciale deliberazione del Consiglio dei Ministri, su richiesta della associazione della Stampa Periodica Italiana, in occasione delle gare internazionali indette dall'associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

Tutti i viaggiatori possono usufruirne, facendone semplice richiesta in qualsiasi stazione ferroviaria. I biglietti, per i viaggi di andata e ritorno, hanno la validità di 15 giorni. Enorme è il vantaggio economico per chi vuole profittare di questa occasione eccezionale. Infatti chi parte dalla stazione di Udine deve spendere, con la tariffa ordinaria lire 480.95 in prima classe — 304.85 in seconda — 163.25 in terza; mentre avvalendosi delle riduzioni del 60 per cento paga solamente lire 255.75 in prima classe — 164.05 in seconda; 89.05 in terza.

I viaggiatori inoltre hanno diritto di accedere alla Esposizione Nazionale fotografica, di intervenire al congresso dell'Associazione pel movimento dei forestieri, di prender parte alle diverse feste date in onore dei congressisti ed infine di assistere alle gare internazionali nautiche e automobilistiche che si svolgeranno in Roma dal 6 al 23 ottobre.

Iscrizione al giardino d'Infanzia

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso alla scuola normale, si ricevono presso la sede di tutta scuola, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle ore 17, a cominciare da lunedì 3 ottobre. Il giardino sarà aperto il 3 novembre p. v..

Contro il tram

Transitando rasente la linea tramviaria di S. Daniele fuori Porta Gemona, l'ottuagenario Dionisio Maraino di Nogaredo di Prato non avvertì il sopravvenire del convoglio, che lo urtò facendolo cadere a terra. Riportò ferite alla guancia sinistra che furono medicate subito all'Ospedale e dichiarate guaribili in dieci giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Onoranze senatore di Prampero — avv. Zoratti Egidio 25.

Ricreatorio Carlo Faoci — N. N. lire 25.

Orfani di guerra — N. N. 25. — In morte di Elisa Galdana Pasqualis avv. Zoratti Egidio 15; In morte di Moro Rosa Bortoluzzi: Maria Galli Vanini 5.

Mutilati di Sezione di Udine — In morte di Elisa Caldana Pasqualis Isolina Covassi 10.

Gravi conseguenze di una caduta

Camminando nel cortile di casa propria, il dodicenne Nello Dosso fu Pio, abitante in via della Faula, posò un piede su di una tavola che tappava uno scolo di acque; malauguratamente scivolò e cadde. Forti dolori gli si manifestarono nel basso ventre cosicchè i famigliari dovettero accompagnare il ragazzo all'ospedale per una visita accurata. Purtroppo questa accertò la rottura del canale uretrale in modo che i sanitari si riservarono la prognosi.

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D.r Gambarotto — Via Garibaldi 9 UDINE
Casa di Cura — Visite 12 e 4-1

Un furto al magazzino militare

L'altra notte, dal magazzino viveri militare sito appena di là del sottopassaggio di Porta Cussignacco, ove una quantità notevole di lardo del valore di lire 1200 all'incirca i carabinieri iniziarono una inchiesta, e, strano, nessuno dei militari di guardia, si accorse di nulla e le sentinelle non videro entrare od uscire chicchessia.

Saranno sporte denuncie a carico di soldati ritenuti autori del furto.

TEATRO SOCIALE

La graziosa e ben nota operetta di Leon Bard: «La Duchessa del Bal Tabarin» è stata rappresentata ieri sera con ottimo successo dalla Compagnia «Fiorini-Fioretti» davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

Il pubblico è stato largo di applausi ed ha richiesto insistentemente parecchi bis.

Questa sera ultima recita della compagnia con la vecchia, ma sempre bella operetta di Hervè: «Sanselmina».

Serata è data in onore del bravo e simpatico direttore artistico Ernesto Sabbano che è uno dei creatori in Italia della difficile parte di «organista» e siamo sicuri che il pubblico accorrerà a festeggiarlo.

* * *

Proseguono intanto i preparativi per l'allestimento della grande operetta: «Aida», che, come annunciammo, andrà in scena il 6 ottobre p. v. Protagonista la brava artista sig. Adela D'Urbino. Degli altri esecutori principali finora conosciamo i nomi di Luigi Lupato, Maria dal Monte, Dante Polveroni, Arnaldo Carozzi e Angelo Zoni.

Dirigerà l'egregio maestro comm. Emilio Falconi.

Maestro dei cori: Giuseppe Calefati.

Tutti nomi questi che ci danno sicuro affidamento di un ottimo successo.

Cinema Teatro Moderno

La fedelissima riproduzione della briosa commedia del Nicodemi:

La Nemica

interpretata magistralmente dalla Maria Pini, ebbe ieri sera uno vero successo. Stasera si ripete.

Si annuncia per domani una grandiosa film «My little Boby» interpreti la princesa Bertini e l'inesauribile comico Camillo de Riso.

Non lasciatelo suppurare

Curate subito un'abrasione della pelle o una graffiatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo stesso ferma la irritazione e risana le piccole ferite della pelle. Risolvo anche all'eczema e alle altre affezioni pruriginose della pelle. Ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. Presso tutte le farmacie L. 3.50 la scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale: Mongo 19, Capuccio Milano.

Lo scaricamento dei proiettili

ROMA, 0 — Il ministro della guerra di ritorno da un lungo giro d'ispezione ai depositi di munizioni ha voluto integrare le proprie osservazioni e deduzioni, con quelle del Comitato interministeriale per gli esplosivi testè istituito, per delibera zione del consiglio dei ministri, e composto dal generale Torretta, direttore delle costruzioni, e dagli on. Molina, comm. Caffaneo, Manaloni, Sgadari e prof. Spallino. Il Comitato che aveva compiuto al medesimo scopo un viaggio nel Trentino e nel Cadore, è stato oggi convocato al ministero della guerra. La riunione è apparsa appieno la opportunità del nuovo indirizzo e dei provvedimenti dati dal ministero dal mese di luglio consistenti nell'intensificare al massimo grado il lavoro discaricamento dei proiettili sia nei singoli depositi dove essi era già stato iniziato, sia coll'accrescere degli impianti in altre zone meno di della ex zona di guerra. All'uopo si sono impartiti ordini perchè si lavori il più possibile a mezzi meccanici di scaricamento con l'acqua del vapore con che si aumenta la produzione, e si diminuisce il pericolo. Infine si è stabilito che di massima il lavoro di scaricamento debba essere affidato alle maestranze locali, per raggiungere duplici scopi di affezionare le popolazioni operaie al lavoro che ispira generalmente apprensione e di venire in aiuto sociale soccorso alla disoccupazione. L'intensificazione degli scaricamenti procede egregiamente con le consegnze dell'agricoltura giacchè la maggior parte degli esplosivi ricavati viene trasformata in concime. Disposizioni, specialmente ha testè impartito dopo la sua visita al deposito di Termini (Salò) stabilendo che con gli attuali impianti si devono scaricare soltanto i proietti di quel deposito, più quelli in numero non rilevante dei vicini depositi.

Ultimati questi quantitativi gli impianti saranno trasportati altrove. I mesi di luglio agosto e settembre sono scaricati ben 525.765 proiettili di tutti i calibri (oltre al rilevante numero di proiettili distrutti) il che rappresenta la soppressione di un deposito ed il sensibile alleggerimento di parecchi altri.

CASA DI CURA
per malattie d' orecchio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Un ultimatum dell' Intesa all' Ungheria

Il nostro ministro a Vienna assume la mediazione per il Burgenland

La questione del Burgenland

PRAGA, 30 — Il Ministro Bones ha esposto avanti alla Commissione degli Esteri della Camera la situazione politica derivante dagli avvenimenti nella Burgenland riassumendo l'azione da lui svolta con l'unico scopo di favorire una rapida e pacifica soluzione del conflitto.

Bones ha detto che nella conferenza da lui avuta con Schoeber egli acquistò la convinzione che il governo austriaco è assolutamente deciso a terminare pacificamente il conflitto. Nel colloquio con Balfy Bones ha fatto rilevare la necessità di dare corso all'ultima nota degli Alleati, entro il termine fissato oppure di risolvere rapidamente con un reciproco accordo tutto il conflitto prima della scadenza dell'ultimatum. Bones gli disse anche che avrebbe comunicato ai governi alleati, i punti dell'accordo eventualmente raggiunto fra i due stati contendenti. Balfy osservò che l'Ungheria era decisa ad accettare la nota degli Alleati ma che tuttavia gli insorti avrebbero potuto rappresentare un ostacolo nella soluzione della grave questione e su ciò il governo ungherese non poteva nè voleva vedere coinvolta la sua responsabilità. Scopo delle trattative doveva essere appunto quello di trovare il modo di eliminare questa questione. Bones ha aggiunto che la questione del comitato è seria ma non costituisce una immediata minaccia di guerra, il Governo Cecoslovacco non ha mai inviato nessun ultimatum e non ha mai pensato ad occupazioni territoriali, volendo solo che siano rispettati i trattati di pace. Il Governo ha agito sempre con la premessa che i trattati debbano essere osservati e che la politica Cecoslavacca debba svolgersi in pieno accordo con gli Alleati della grande e della piccola Intesa.

Un ultimatum dell'intera all'Ungheria

LONDRA, 30 — L'Agenzia «Reuter» apprende che la conferenza degli ambasciatori ha deciso ieri di informare l'Ungheria che la consegna del Burgenland deve essere senza condizioni. Avendo appreso che il governo ungherese si preparava a mobilitare una nuova classe di ventimila uomini la conferenze degli ambasciatori — aggiunge l'Agenzia Reuter — ha informato l'Ungheria che ciò non sarebbe assolutamente in nessuna circostanze.

I termini dell' ultimatum.

PARIGI, 30 — Il ministro degli affari esteri ha fatto consegnare a Praskowsky delegato ungherese presso la conferenza della pace, una nota nella quale prende atto di quella del 226 settembre con la quale il governo ungherese faceva sapere che esso contava di arivare ad un accordo con l'Austria. Le potenze fanno osservare che esse mantengono fermi i termini della nota della conferenza degli ambasciatori in data 22 settembre, che stabilisce la evacquazione nei dieci giorni dei comitati occidentali. Esse considerano che la mediazione di una terza potenza non può ostacolare la esecuzione dei trattati. L'Ungheria deve dunque eseguire gli impegni che ha preso e che derivano da trattati.

Il marchese della Torretta invitato ad assumere la mediazione

ROMA, 29 — Il governo ungherese ha fatto pervenire personalmente al marchese Della Torretta una proposta per assumere la mediazione tra l'Ungheria e l'Austria per un amichevole componimento della questione del Burgenland. Il Ministro degli esteri d'Italia pur dichiarando che l'eventuale mediazione non avrebbe dovuto in alcun modo intralciare l'opera degli alleati, a tutela dei trattati di pace e dei deliberati della conferenza degli ambasciatori e tenuto conto che la proposta aveva per base la esecuzione del trattato del Trianon, ha consentito a comunicare la proposta suddetta al governo austriaco per constatare se si fosse potuto trovare una solida base di trattative.

Il cancelliere austriaco Dr Schoeber ha dichiarato per la fiducia che ispira la persona del ministro degli esteri d'Italia d iprendere in seria considerazione la richiesta che gli veniva per suo tramite ed ha formulato certe condizioni che il marchese della Torretta ha portato poi a conoscenza del governo magiaro. Essendo così venuto in possesso dei due punti di vista, l'austriaco e l'ungherese ed avendo giudicato possibile di giungere ad una intesa, il marchese della Torretta ne ha informato i gabinetti di Parigi e di Londra invitando gli alleati a cooperare con Lui per una rapida e soddisfacente soluzione del grave problema.

La conferenza degli ambasciatori messa conseguentemente al corrente dello stato delle cose ha accolto favorevolmente la mediazione in corso, confermando nello stesso tempo che la mediazione stessa non sospende l'ultimatum presentato alla Ungheria il cui termine scade il 4 del prossimo mese di ottobre.

Gravi incidenti fra italiani e tedeschi ad Oppeln

OPPELN, 30. — *Domenica scorsa alcuni etdeschi appartenenti ad una formazione Selbsutze, in seguito ad una rissa avuta nel pomeriggio nei dintorni di Roset, con soldati italiani e nella quale essi avevano avuta la peggio, si dettero alla fuga. L'orso sera, nell'intento di vendicarsi, aggredirono un gruppo di cinque soldati italiani; quattro poterono fuggire, il quinto fu colpito gravemente da un proiettile di rivoltella e si teme che la sua ferita sia mortale. Le perquisizioni operate in seguito a detto attentato nel villaggio di Klondnitz hanno portato al sequestro di armi ed all'arresto di otto uomini appartenenti alla Selbschutze.*

L' integrità dell' Albania sotto la tutela dell' Italia

PARIGI, 30 — Nella seduta di ieri mattina la conferenza degli ambasciatori si è occupata della questione dell'Albania. Si afferma che essa abbia adottato una decisione proclamante la necessità del mantenimento dell'integrità politica e territoriale dell'Albania e di riconoscere all'Italia particolarmente interessata alle sorti dell'Albania il diritto di intervenire a nome delle potenze alleate nel caso in cui la Società delle Nazioni non fosse in grado di far rispettare l'indipendenza.

Entro otto giorni una commissione di periti dvorà presentare alla conferenza dgli ambasciatori un progetto definitivo del tracciato per le frontiere dell'Albania. Le frontiere meridionali sono già state fissate ieri mattina.

Un tremendo ciclone nel Giappone.

OSAKA, 30 — Un ciclone di estrema violenza ha rovinato l'Honghiou occidentale. Centinaia di case sono state distrutte dall'innondazione. Il suolo si è spronfondato in diversi punti. Osaka, e Kobe hanno molto sofferto. Battelli da pesca e altri hanno naufragato. In seguito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche mancano oparticolari. Il numero dei morti sarebbe considerevole.

I funerali delle vittime a Modena

I funerali delle vittime dei noti incidenti di Modena, sono riusciti imponentissimi. Le salme su prolunghe di artiglieria, erano letteralmente coperte di fiori. A mezzogiorno tutti i locali si chiusero ed i tram sospesero di circolare.

Al corteo formatosi alle 15, partecipò anche una rappresentanza parlamentare e S. E. Pallastrelli. Moltissimi i rappresentanti dei fasci e fra questi anche quello di Udine. Tutte le bare erano avvolte nella bandiera e durante il loro passaggio da tutte le finestre piovevano fiori sul corteo. Il corteo ha percorso le vie principali, tra due fitte ali di popolo.

In piazza S. Agostino ha parlato l'on Mussolini, quindi il corteo si è sciolto.

Non è avvenuto alcun incidente.

Lo sciopero generale a Trieste

Un attentato contro il Piccolo?

TRIESTE, 30 — (per telefono) In seguito alla avvenuta sospensione dei lavori ordinata dalla navigazione Libera Triestina, i cantieri si sono chiusi, ed il consiglio delle leghe ha deliberato lo sciopero generale che è cominciato alle 21.

Lo sciopero è stamane pressochè completo, avendo aderito anche gli addetti municipali, i panettieri i quali hanno permesso la fabbricazione del pane solamente per gli ospedali e per i frenocomi. L'autorità militare ha preso provvedimenti perchè il pane non venga a mancare alla popolazione civile.

La città è calma ed è continuamente percorsa da pattuglioni di guardie regie e di Finanza.

Intorno ai cantieri la questura ha disposto un forte apparato di forza. In generale però nessun incidente ha avuto luogo in nessun posto.

I ferrovieri hanno deciso di dare tutta la loro solidarietà morale agli scioperanti; per quanto riguarda la partecipazione effettiva allo sciopero stesso essi attendono istruzioni dalla loro direzione centrale.

I postelegrafonici, come pure tutti gli altri addetti alle aziende dello Stato, si raduneranno questa mattina per precisare il loro atteggiamento di fronte allo sciopero.

La giunta di mare con ogni probabilità, non parteciperà allo sciopero e i piroscafi e battelli sono regolarmente partiti.

I deputati Albanese, Banelli, Bogatschnik, e Suvich hanno inviato la seguente interrogazione telegrafica al presidente del Consiglio: «I sottoscritti chiedono di interrogare S. E. il presidente del Consiglio per sapere se il governo si renda conto della grave situazione creata qui a Trieste nei riguardi dell'industria navale e della disoccupazione, culminante nell'odierna chiusura dei cantieri e per sapere quali provvedimenti il governo intenda urgentemente prendere in merito. Si chiede risposta scritta».

Un gravissimo incendio è avvenuto questa notte nei magazzini della cooperativa Venezia Giulia che hanno sede a pianterreno del Palazzo del «Piccolo». L'intervento dei pompieri ha valso ad impedire che l'incendio si propagasse all'intero fabbricato distruggendo gli uffici del giornale.

Tutto il magazzino andò distrutto ed il danno è assai rilevante. Alle 8 di stamane il fuoco era spento, ed ogni pericolo scongiurato.

Le cause sono ignote: alcuni dicono trattarsi di corto circuito, altri invece affermano che fosse un vero e proprio attentato contro il giornale. E' stata aperta in proposito una severa inchiesta.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Cooperativa di Lavoro di Torlano

Avviso di Assemblea Generale Straordinaria

I soci di questa cooperativa sono invitati alla assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 16 ottobre alle ore 11 nei locali della sede sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Ratifica delle assemblee precedenti riionfermando in carica l'attuale consiglio di amministrazione.
2. Ratifica delle delibere del consiglio di amministrazione;
3. Eventuali — Varie.

Torlano, 28 settembre 1921.

Il presidente
Cramero Valentino

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

GIOVANOTTO 18enne impiegato spedizioniere istruzione scuola tedesca italiana, parla tre lingue cerca occupazione qualsiasi genere. Referenze, garanzie. Offerte: Di Lenardo Monfalcone, via Friuli 416.

Offerte d'impiego

CONIUGI cuoco cameriere o cameriera e cuoco con ottime referenze cercansi casa signorile. Scrivere Brunner, Campolongo (Gorizia).

IMPORTANTE stabilimento bachi coltura cerca rappresentante provincia Udine. Offerte referenze Cassetta 144 C. Unione Pubblicità Milano.

CERCASI da ufficio commerciale, praticante licenziato scuola tecnica. Scrivere con referenze Cassetta 2165 Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca abili agenti produttori per Udine e Provincia, con provvisione fino l'80 per cento. Rivolgersi via Villalta 9, Uidne.

Vendite

FUCILE Greener cal. 12 Hammerless come nuovo vendesi. Irriducibili L. 2.500. Scrivere Cassetta 2123. Unione Pubblicità Italiana, Uidne.

OCCASIONE strumenti musicali per banda fanfara violini mandolini, chitarre armoniche grammofoni dischi accessori riparazioni prezzi ridotti. Deposito laboratorio Uber Via del Monte Udine.

Vari

OFFRENDO serie garanzie cerco persona disponga 50.000, disposta recarsi assieme Montecarlo conoscendo metodo roulette sicuro guadagno 10.000 giornaliere. Offerte: Feruglio, Feletto 69.

Cercasi socio con capitale per impianto fabbrica sedie curvate. Rivolgersi Ugo Flumiani, Vi aGemona 14.

Commerciali

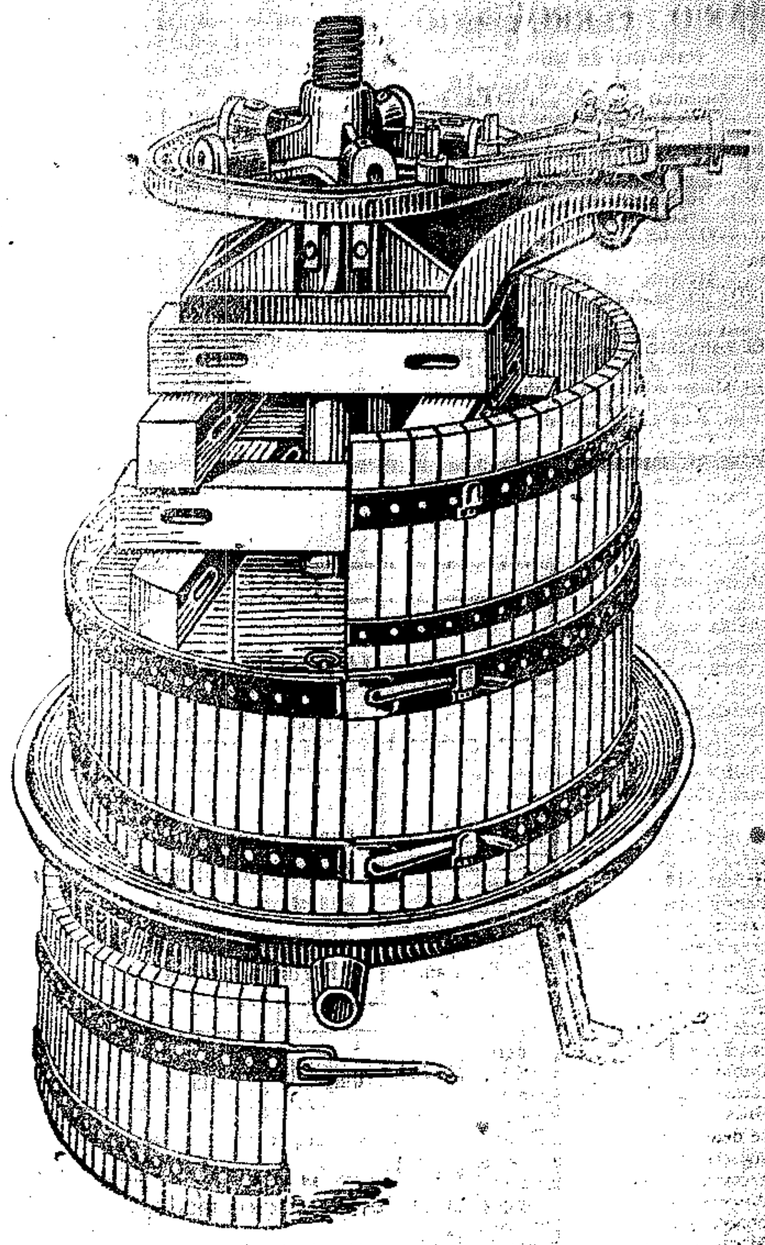
SACCHI VUOTI usati vendonsi prezzi di occasione. Adriano Tamburlini Udine Viale Duomo 34 (fuori porta Poscolle).

ENEA GUBITTA
Succ. a P. CALLIGARIS
Udine - Via Paolo Sarpi, Portici Minis.
Macchine per cucire
PFAFF
e macchine per maglierie
Seta luminosa per ricamo d'ogni colore

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Mondo Elegante!!
visitate i grandi Magazzini
Mode, Confezioni, Calzature, Valigeria, Cappelli, Ombrelli, Articoli per regalo e diversi
A l'Eleganze Parisienne
UDINE - Portici palazzo Municipale
Telefono N. 2.57

CALZATURIFICIO
Augusto Ledri
UDINE - Via Iacopo Marinoni 12
Telefono N. 2-57 — Telegr. LEDRIA



PIGIATRICI e TORCHI
VENTILATORI e TRINCIAFORAGGI
PRESSEFORAGGI e SGRANATOI
ARATRI, RINCALZATORI, ZAPPINI
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie ecc.
Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE,,
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
CARLO TONELLO
TREVISO

IMPIANTI DI MULINI
e PASTIFICI
IMPIANTI FRIGORIFERI
IMPIANTI di LAVANDERIE
E
STIRERIE MECCANICHE
Ditta A. RICCI - TREVISO
Studio Tecnico Industriale
::: VIA S. VITO 4 :::

Dott. Antonio Pozzo
UDINE - Via Francesco Mantica, 12
(di fronte all' Intendenza di Finanza)
da consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genito urinari - Reazione di Wassermann.

ANNO XV - PREMIATO Tel. 3.0
COLLEGIO "N. TOMMASEO,
TREVISO
Istituto di I.o ordine - Programmi a richiesta

LUIGI ROSELLI - Udine
PIAZZA MERCATONUOVO
Vendita all'ingrosso
Saponi profumati e da bucato
SIRIO
Creme da scarpe
Brill - Taos - Lion Noir - Ecla
MERCERIE E CHINCAGLIERIE
Vendita all'ingrosso e dettaglio
Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
pe chirurgia - ginecologia - ostetrica
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Erega n. 43

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Medico-Chirurgo e Chimico
SPECIALISTA PER LE
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istitnto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell' Università di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» «1116» «102» e «Sulfarsenol» largamente usati dalla Clinica francese.
Uretroscopi a medicatura endoscopica nella goccetta cronica. Cure moderne per le malattie della pelle mediante l'uso di acido carbonico, aria soprariscaldata, scarificazioni e cauterizzazioni galvaniche. Guarigione rapida delle sicosi della barba con poche sedute di ionizzazione elettrica.
Esame del sangue (Siero reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

Dott. Domenico Damiani
Medico Chirurgo Specialista - della Clinica di Bologna
MALATTIE BOCCA E DENTI
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Ema. (Via Mazzini)

MALATTIE
d'Orecchio - Naso - Gola
Specialista
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
Via Aquileia - Angolo via Zoletti 2
UDINE

Signora Dottore
Cesira Zagolin Conti
Medico Chirurgo Pediatra
Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.35.

Il treno delle 17.35 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 0.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza col treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 18.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 3.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.13 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.

per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.45

per Mortegliano, Talmassons 11.

per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.

da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.

16.45.

da Codroipo per Talmassons 6.35 — 19.

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 8.

da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.

da Talmassons, Mortegliano 14.

da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.

a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.46 — 19.30.

a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

TIPOGRAFIA EDITRICE

DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

UDINE - Via della Posta, 42

Si eseguiscono:

Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Due macchine a fondere e comporre "Linotype" permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di **Opuscoli, Riviste, Giornali**, ecc. ecc. :: :: :: :: :: :: ::

Abolite ogni intermedia speculazione!

MOBILI D'UFFICIO DI LUSSO ARTISTICI : COMUNI :

acquistate direttamente dalla

Federazione delle Cooperative di Lavoro e Produzione

fra Falegnami ed Affini della Brianza

Stabilimenti: Cantù - Lissone - Meda - Seveso S. Pietro

Rivolgetevi al Negozio in

UDINE - Via Savorgnana 28 - ENRICO TUROLLA e FIGLI

Negozi e Depositi:

Alassio - Bari - Belluno - Bergamo - Borgo - Città di Castello Cremona - Diana Marina - Genova - Milano - Napoli - Oneglia - Orvieto Rimini - Roma - Rovereto - Trento - Nizze (Francia)

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

AL CALMIERE DEI

MOBILI

vendita per conto di un gruppo di Fabbricanti a prezzi di Fabbrica

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di Soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride" Saponette al Lisoformio - Noemi ecc. - :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 18-

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - Bandiera Bianca - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Piccolo - Il Piccolo della sera - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine